

Preghiera dei fedeli

Abbiamo pregato nel salmo responsoriale: "Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima, perché non abbandonerai la mia vita e mi indicherai il sentiero della vita". Aiutaci, Signore, ad aprire il nostro cuore all'invocazione fiduciosa. Diciamo insieme: **Aumenta la nostra fede, Signore.**

1. Signore, conserva la tua chiesa nella vera libertà; mai si aggrappi ai poteri terreni, ma viva povera e fiduciosa nella tua Provvidenza. Noi ti preghiamo:

2. Signore, suscita nel cuore dei responsabili delle Nazioni la vera sapienza del cuore; non guardino mai al tornaconto e all'interesse personale, ma al vero bene delle popolazioni affidate alle loro cure. Noi ti preghiamo:

3. Signore, effondi ancora il tuo Spirito sulla Chiesa perché sperimenti una rinnovata Pentecoste; molti uomini e donne siano in grado di lasciare tutto per portare il tuo Vangelo in ogni angolo del mondo. Noi ti preghiamo:

4. Signore, libera i giovani dalle moderne schiavitù che li affossano nella droga, nell'alcol, nella ricerca smodata di piacere senza amore; vengano raggiunti da quella pace che solo il tuo amore può donare. Noi ti preghiamo:

5. Signore, ti invochiamo per ciascuno di noi: possiamo impegnarci sempre più perché i diritti di ogni uomo siano salvaguardati e tutti possano avere una vera libertà. Noi ti preghiamo:

Signore, tu ci chiami a seguirti, anche in sentieri scomodi. Proteggici, o Dio: in te ci rifugiamo. Nelle tue mani è la nostra vita e confidiamo fiduciosi nella tua fedeltà. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Nel mese di luglio ci prepariamo alla **fešta del Perdón** che quest'anno ricorre il 28 luglio. A presiedere la celebrazione avremo Don Arturo che poi ripartirà per la Bolivia.
- In questi giorni nelle famiglie viene recapitata la **Busta del Culto** per l'offerta straordinaria per la chiesa.
- La **raccolta di indumenti usati**, promossa nella diocesi dalla Caritas il 25 maggio scorso, ha realizzato complessivamente **2.013 quintali** di materiale, pari ad un corrispettivo economico di **42.291,90 euro**. Copriranno le spese di due mesi di attività della Mensa diocesana "La Gracie di Diu" che ogni giorno accoglie circa 200 persone.
- Da alcuni mesi **il telefono** della parrocchia fa i... capricci. Possiamo chiamare il telefono cellulare di don Carlo: 347-1041927.

*Ce che si sa si fâs,
ce che no si sa si impara.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 29 giugno, *Ss. Pieri e Pauli*
Danila Berton e Valentino Felchero
- Domenica 30 giugno,
13^a del Tempo Ordinario
- Lunedì 1° luglio, *S. Ester regjine*
- Martedì 2 luglio, *S. Oton Vescul*
Ettore Fedele e Guglielmina Rigonat
- Mercoledì 3 luglio, *S. Tomâs apuestul*
- Giovedì 4 luglio, *S. Liodôr di Aquilee*
- Venerdì 5 luglio, *S. Antoni Zacarie*
- Sabato 6 luglio, *S. Marie Goretti*
- Domenica 7 luglio, *S. Claudi vescul*
14^a del Tempo Ordinario

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 30.06.19 – 13^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Ti seguirò, Signore...

"Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme", ci racconta Luca. È un Gesù deciso nel continuare la sua missione di portare a compimento la sua missione. Gerusalemme è meta infatti della sua passione e morte, è il luogo della sua gloria, quando "sarebbe stato elevato in alto". Essere decisi, prendere ferme decisioni: oggi purtroppo questa capacità di decidere di sé, di prendere con coraggio decisioni ferme e definitive trova sempre meno seguaci. Constatiamo attorno a noi, specie nell'ambito giovanile, ancora molta generosità e disponibilità, ma tale disponibilità, quasi intimorita, si ferma sulla soglia del "per sempre". Si ha timore di pregiudicare definitivamente il futuro con una decisione presa una volta per sempre. La decisione di sposarsi, per esempio, è sempre più frequentemente rinviata nell'età, naturalmente anche per motivi di ordine economico e occupazionale che in certe parti del nostro paese sono addirittura drammatici. Comunque è fortemente presente la difficoltà di dichiarare amore reciproco per sempre. Infatti si mette sempre più in conto, anche da parte di chi sceglie il matrimonio sacramento, di interrompere il legame in caso di problemi o di incomprensioni. Risuonano oggi forti le parole di Gesù sul mettere mano all'aratro e poi volgersi indietro e il suo esempio nel prendere decisioni 'ferme'. San Cipriano applica questo ammonimento di Gesù alla



«Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo ... »

vita cristiana e a quella ferma decisione che è la decisione della nostra fede.

È certamente possibile, e nessuno lo può negare, che la fame di pane e di studio sia stata decisiva, soprattutto fra '800 e '900, per riempire seminari e conventi. Oggi, almeno nei nostri Paesi, non funziona più così. Forse, però, questa situazione nuova potrebbe rappresentare una risorsa per provare a capire il senso vero della radicalità della chiamata evangelica. Ricordiamoci che quando saremo chiamati a rendere conto della nostra vita non verremo misurati sull'eroismo delle virtù, vissute per nostro uso e consumo in vista della nostra perfezione, ma sulla capacità che avremo avuto di fare gesti di amore e di misericordia verso gli affamati e gli assetati, i malati e i carcerati.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia di questa 13ª domenica del Tempo Ordinario ci propone tre vicende emblematiche di chiamata in vista di un servizio per il regno di Dio: Eliseo, l'apostolo Paolo e alcuni aspiranti discepoli che incontrano Gesù. Le scene di vocazione sono tra le pagine più belle e affascinanti della Bibbia: il Signore incontra l'uomo con i suoi slanci di generosità, ma anche con le sue reticenze e le sue paure e gli chiede un cammino esigente che domanda dedizione totale, ma al tempo stesso liberante.

La vita cristiana si configura come una sequela libera e consapevole sulle orme di Cristo in risposta agli impegni della vocazione battesimale.

Atto penitenziale

- Perdona, Signore, le nostre indecisioni e le nostre incoerenze .. Signore, pietà!

- Perdona, Cristo, le nostre incertezze e i nostri compromessi ... Cristo, pietà!

- Perdona, Signore, i nostri giudizi e le nostre condanne verso il prossimo ...

Signore, pietà!

Prima lettura

Sul monte Oreb Elia riceve da Dio il comando di ungere Eliseo come profeta. Sceso dal monte lo incontra mentre sta lavorando e lo consacra profeta. Eliseo risponde generosamente alla chiamata e diventa erede di Elia e continuatore della sua opera.

Dal primo libro dei Re (119,16-21)

In quei giorni il Signore disse a Elia: “Ungerai Eliseo figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto”. Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici

paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: “Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò”. Elia disse: “Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te”. Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (15,1-11)

Il salmo 15 ci invita ad affidare alle mani di Dio la nostra vita perché Lui ci indicherà la strada sulla quale poterlo incontrare e gioire della sua presenza.

Sei tu, Signore, l'unico bene.

Tu tu sês, Signôr, l'unic ben che o ai.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: “Il mio Signore sei tu”. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Seconda lettura

San Paolo ricorda ai cristiani della Galazia che non sono i riti prescritti dalla Legge a salvarli, ma la fede in Cristo e l'amore per il prossimo. Come loro anche noi siamo invitati ad amarci gli uni gli altri e a non seguire le vie della discordia

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (5,1...18)

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge trova la sua pienezza in un solo precetto: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”.

Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta: tu hai parole di vita eterna. **Alleluia**

Dal Vangelo secondo Luca (9,51-62)

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per prepararli

l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: “Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?”. Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: “Ti seguirò dovunque tu vada”. E Gesù gli rispose: “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo”. A un altro disse: “Seguimi”. E costui rispose: “Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre”. Gli replicò: “Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio”. Un altro disse: “Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia”. Ma Gesù gli rispose: “Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.**

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.